

LA CERIMONIA

Antonio Vuolo

CASTELLABATE E' stato il primo allenatore a regalare al Brasile la Coppa del Mondo di calcio nel 1958, consacrando di fatto anche Pelé, uno dei calciatori più forti di sempre. Lui è Vicente Feola, scomparso nell'ormai lontano 1975 a San Paolo, e discendente di una famiglia di Castellabate, nel salernitano, poi emigrata in Brasile. E la comunità cilentana l'ha voluto omaggiare scoprendo una targa commemorativa in slargo Croci, a Castellabate capoluogo, grazie all'iniziativa promossa dalla Fondazione Fioravante Polito, che nel paese cilentano già ospita un museo del calcio ed è promotrice del passaporto ematico per la prevenzione delle malattie nel mondo dello sport. A supportare l'iniziativa anche l'Amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Marco Rizzo. Un bel momento commemorativo che ha visto la partecipazione anche di una rappresentanza della Polisportiva Santa Maria, formazione di calcio locale che milita nel campionato nazionale di Serie D.

IL RICORDO

Durante la cerimonia, svoltasi

Castellabate ricorda il tecnico Feola vinse la coppa del Mondo e lanciò Pelé

sabato pomeriggio, sono state esposte due opere di Vicente Feola realizzate dall'artista Fernando Mangone, una maglia di Pelé riprodotta dalla sartoria sportiva e una copia della Coppa Rimet. «Siamo veramente orgogliosi di celebrare come merita Vicente Feola, perché le sue gesta hanno conferito lustro a tutta la nostra comunità. Grazie a questa targa anche i più giovani potranno ricordare questo campione di calcio castellabatese doc, famoso non solo in Brasile, ma nel mondo» ha detto il primo cittadino del paese di Benvenuti al Sud, Marco Rizzo. Il presidente della Fondazione Fioravante Polito, Davide Polito, ha annunciato, invece, l'uscita di un libro in ricordo dell'allenatore e di un sito internet (www.vicentefeola.com), già online, dove poter trovare informazioni, curiosità, foto sull'allenatore, considerato il padre della favola calcistica di Pelé. «Siamo sempre felici di ideare iniziative a carattere sportivo e sociale, finalizzate a pro-



muovere l'immagine di Castellabate in tutto il mondo - ha aggiunto, dopo lo scoprimento della targa, Davide Polito - La targa permanente celebra per sempre la vita di questo campione famoso». Un momento, dunque, di commemorazione nei confronti di Vicente Feola, nato da genitori castellabatesi doc, poi emigrati in Brasile in cerca di fortuna. Un territorio, quello cilentano, a cui Feola è rimasto sempre molto legato, tornando in diverse occasioni proprio a Castellabate.

DELEGAZIONE DI SQUADRA

Anche la Polisportiva Santa Maria del presidente Francesco Tavassi, presente con una delega-

L'ALLENATORE BRASILIANO AVEVA RADICI CILENTANE I GENITORI EMIGRATI IN SUDAMERICA UNA TARGA IN SUO ONORE DALLA FONDAZIONE POLITO

zione, ha celebrato la giornata con un post sui social: «Un bellissimo pomeriggio passato a Castellabate, dove si è tenuta la cerimonia di presentazione della targa dedicata a Vicente Feola, storico allenatore Campione del Mondo con il Brasile e originario della nostra terra». Tanti anche i cittadini che hanno preso parte all'evento in onore di un uomo che, seppure da lontano, ha dato lustro a Castellabate nel mondo. «Orgogliosi di avere un nostro concittadino assoluto protagonista nel mondo del calcio, vincendo i Mondiali con il Brasile e facendo conoscere per la prima volta al mondo intero, Pelé» ha, infine, evidenziato il consigliere comunale delegato allo Sport, Gianmarco Rodio. Feola, discendente di una famiglia di Castellabate, emigrata in Sudamerica all'inizio del Novecento, dopo una breve carriera da giocatore, intraprese il percorso da allenatore, diventando famoso nel 1958 quando guidò la squadra verdeoro che vinse i Mondiali in Svezia (fu la prima volta per il Brasile sul tetto del mondo). Dopo quell'impresa, allenò la Seleção anche ai Mondiali del 1966, uscendo però al primo turno. A livello di club ha invece vinto due campionati Paulisti con il San Paolo, la squadra della città dove è morto nel 1975 all'età di 75 anni.